

## UN MESTIERE SEMPRE PIÙ COMPLICATO

Giovanni DALMASSO - Presidente Adialpi

Un'estate siccitosa, un inverno troppo lungo, i prezzi del fieno alle stelle.

Tutti qui i nostri problemi? Magari!

Non bastano le difficoltà legate all'allevamento, al meteo o agli andamenti del mercato ma le complicazioni peggiori per i margari e i pastori sono dovute alla **burocrazia**, alle regole della politica agricola e ad una società che ha ormai perso ogni consapevolezza su cosa significhi allevare, fare agricoltura e conservare l'ambiente.

L'estate 2017 sarà sicuramente ricordata come una delle più complicate per la mancanza di precipitazioni che hanno compromesso la permanenza in alpe degli animali per la mancanza di erba e soprattutto di acqua. Questa situazione rischiava di non permettere il raggiungimento del periodo minimo necessario ad accedere ai premi della PAC e anche grazie alla richiesta di Adialpi, la Regione Piemonte ha concesso la **demonticazione anticipata** per causa della siccità (seppure con un notevole ritardo).

Ad inizio anno, tutte le aziende che nel 2015 avevano avuto accesso ai titoli della DAR (titoli della riserva nazionale) hanno ricevuto da Arpea la comunicazione di avvio del procedimento di **recupero per le somme pagate in eccesso** dal 2015 in poi, detraendoli nella maggior parte dei casi dai pagamenti della campagna 2017. In pratica Agea ha sbagliato a fare i conti ma a rimetterci sono stati ancora una volta gli allevatori.

Per quanto riguarda i **carichi minimi di bestiame** sugli alpeggi invece il problema è un altro: per quasi 20 anni sia la politica italiana che quella piemontese si sono disinteressati totalmente delle speculazioni sugli alpeggi, lasciando allo sbaraglio un settore in difficoltà, permettendo a società che nulla avevano a che fare con il mondo degli alpeggi e della pastorizia di impadronirsi dei nostri pascoli e di conseguenza di portare a casa ingenti somme di contributi comunitari.

Ora, dopo che i canoni di affitto medi degli alpeggi piemontesi si sono innalzati in modo esponenziale e molti **margari veri** sono rimasti senza pascoli, senza premi e magari anche senza vacche, la politica si sveglia e decide di trovare un rimedio alla speculazione.

E come lo fa? Danneggiando ancora una volta i margari veri. L'innalzamento eccessivo dei carichi minimi di bestiame sui pascoli rischia infatti di mettere in seria difficoltà chi da sempre svolge questo lavoro in modo onesto, mentre per gli speculatori, detentori di elevate somme di contributi, aumentare il numero di animali risulta molto semplice aggirando quindi la nuova regola con estrema facilità.

Ci sono poi sempre più **"esperti"** del settore che ci vogliono insegnare come allevare e come fare il nostro mestiere senza aver la minima idea di cosa si stia facendo: troviamo quindi quelli che si lamentano per i recinti nei sentieri, quelli che si lamentano per le vacche transumanti in mezzo alla strada, quelli che ad ogni costo devono essere **animalisti** e contestare il benessere degli animali anche dove vengono rispettate tutte le normative in materia. Proprio questi ultimi stanno diventando sempre più numerosi tanto che alcuni programmi televisivi ne hanno approfittato per avere più audience: il caso più eclatante



è quello del **gregge al pascolo in una giornata invernale** in cui il pastore è stato rimproverato per non aver trovato un riparo ai suoi animali con quel clima senza neppur sapere che è normale per un gregge di pecore trascorrere tutto l'anno al pascolo, anche nei mesi più freddi e anche in zone più innevate e con temperature molto più basse rispetto alla nostra regione. Basta informarsi un minimo sui pascoli del nord-Europa per capire cosa significhi l'allevamento semi-brado e quali siano le condizioni di resistenza al freddo per questo tipo di animali. Purtroppo però il telespettatore "medio", colui che non ha conoscenze in materia e si affida a quanto descritto dai filmati, finirà per giudicare scorretta l'attività del pastore screditando un mestiere svolto invece con molta **passione e professionalità**.

Ci sono poi gli amanti del lupo. Quelli che guardano con indifferenza alla morte di pecore, capre e vitelli sbranati dai predatori ma non accetteranno mai la morte di un lupo. Quelli che criticano i premi della PAC a favore di chi lavora per la tutela dell'ambiente ma non si stupiscono per i **milioni di euro sprecati dai progetti LIFE per lo studio del lupo sulle Alpi**.

Sono paradossi a cui ormai ci stiamo quasi abituando, consapevoli di una società che ci circonda sempre più **lontana dalla realtà** e dalla concretezza dell'agricoltura e dei suoi prodotti, una società lontana dalla consapevolezza che questo è sempre stato e per sempre sarà il settore primario, quello che sfama il mondo e senza il quale non possiamo sopravvivere... eppure svolgere questo mestiere sta diventando sempre più complicato e qualcuno, purtroppo, si sta stufando. ■



# AGRIGENOMICA MURELLO S.A.S.

concessionario ufficiale



## PUNTO DI RIFERIMENTO PER SERVIZI DI F.A. RAZZA PIEMONTESE

Disponibilità di seme dei migliori soggetti per tutte  
le esigenze dei Vostri allevamenti!!!

**GERBINO - GODANO GIUSEPPINA**

Via Santuario, 23 12030 MURELLO (CN)

Tel - Fax 0172/ 98426 CELL 335/65.43.423

[gerbino.godano@gmail.com](mailto:gerbino.godano@gmail.com)

Collaboratori di zona:

Marengo Domenico - Villanova Solaro - 333/9350386

Manzo Massimo - Castelletto Stura - 335/6837771

Michele Torre - Santena - 338/1488833

# SUPERTINO



Supertino srl

Via Cuneo 8 - 12037 Saluzzo (CN) - Tel. +39 0175.46.454 - [info@supertino.it](mailto:info@supertino.it)

[www.supertino.it](http://www.supertino.it)